

[**MECCANIZZAZIONE**] Il gruppo di Fabbrico punta sugli stabilimenti nazionali e rinnova la gamma

Argo, la via italiana al trattore

[**DI GIANNI GNUDI**]

Cresce il fatturato. Oltre il 5% del giro d'affari destinato a ricerca e sviluppo

«Integrità, intraprendenza, rispetto della parola data, equità e trasparenza». In queste parole c'è molto del futuro del gruppo Argo Tractors, che controlla i marchi Landini, McCormick e Valpadana. Soprattutto perché a pronunciarle alla conclusione della convention di Parma è **Alberto Morra**, figlio del presidente del gruppo Valerio Morra ed esponente di quella quarta generazione che dovrà guidare l'azienda nei prossimi decenni.

Dopo diverso tempo Argo Tractors fa sentire la propria vo-

ce e inanella una serie di messaggi che sgombrano il campo su voci succedutesi nel tempo.

«Nel nostro presente e nel nostro futuro – evidenzia **Valerio Morra** – c'è solo il trattore. Siamo concentrati su questo obiettivo e non saremo distratti da attrezzature o altre tipologie di macchine. Per questo abbiamo previsto un corposo piano di investimenti che ci consentirà l'intero rinnovo della gamma e l'applicazione del principio Kaizen nei nostri stabilimenti. Cosa che permetterà un ulteriore recupero di efficienza».

E subito dopo arriva un altro passaggio-chiave: «Crediamo nel nostro Paese e abbiamo rinunciato ai siti produttivi francesi e inglesi per concentrarci sugli stabilimenti italiani. Nei quali stiamo inserendo i migliori talenti del settore trattoristico. L'intero processo industriale dei



[**Valerio Morra**, presidente Argo.

nostri marchi sarà in Italia».

Argo Tractors destinerà risorse crescenti alla ricerca e sviluppo: dal 3,6% del giro d'affari del 2010, al 4,9% del 2011, al 5,5% del 2012, per salire al 5,7% del fatturato 2013, previsto a 500 milioni di euro, in aumento rispetto ai 472 milioni del 2012.

Continua a migliorare anche il margine operativo lordo (*Ebitda*) salito dai 22,8 milioni di euro del 2010 ai 46,5 nel 2013 (era 40,6 del 2011 e 43 nel 2012).

Tutti numeri che rafforzano l'azienda e allontanano i rumors di possibili competitor pronti a en-

trare nel capitale Argo Tractors. Rumors peraltro smentiti a più riprese dai vertici del gruppo.

Sul fronte strategia di mercato Argo ha identificato i 5 Paesi-chiave su cui puntare in Europa (Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), guarda con attenzione a tutto il Nord America, e mette nel mirino due dei Paesi Brics (Brasile e Sudafrica).

Basandosi in primo luogo sul rapporto con i dealer. La conclusione di Alberto Morra è significativa: «Non vogliamo monopolizzare le reti e controllare l'intero processo produttivo, come fanno alcuni competitor. I concessionari sono imprenditori e devono effettuare liberamente le loro scelte. Noi possiamo supportarli al meglio con prodotto e servizi. Pensiamo di essere degli specialisti e abbiamo la volontà e la passione di rimanere tali».

[**NOVITÀ**] Ad Agritechnica debutta la CVT

La musica pare davvero cambiata in casa Argo Tractors. Lo si capisce anche dall'imminente debutto della trasmissione a variazione continua (Cvt). Esordio atteso, ma che non si pensava fosse così vicino: sarà infatti l'Agritechnica novembrina di Hannover a ospitare la prima

Cvt del gruppo, nata dalla collaborazione con Zf.

Le informazioni non sono molte, ma alla convention di Parma è stato evidenziato che la trasmissione a variazione continua verrà montata sulle nuove serie di trattori X6 e X7 di McCormick. Non un dettaglio di poco conto. Sembra infatti ormai certo che, almeno inizialmente, sarà il marchio rosso di casa Argo a ospitare i modelli con Cvt.

Intanto, in attesa di salire ulteriormente con le potenze - il gruppo di Fabbrico ha pianificato di far debuttare nel 2014, probabilmente all'Eima, il nuovo trattore da 300 CV -, a Parma si sono visti i primi modelli della nuova serie 7 T4i Landini (*nella foto*), fiore all'occhiello nel segmento di medio-alta

potenza. La gamma è composta da 3 modelli con potenza massima compresa fra 175 e 212 CV, equipaggiati da nuovi motori Fpt a 6 cilindri, turbocompressore e iniezione Common Rail, a norma Tier4i grazie al sistema Scr. La trasmissione Roboshift con 24 marce su 6 gamme, prevede 4 marce Powershift sotto carico con cambio gamma robotizzato e inversore idraulico a volante. Il circuito idraulico a centro chiuso ha una pompa a cilindrata variabile con portata di 123 l/min.

Il sollevatore posteriore elettronico ha una capacità di 9.300 kg con sensore di sforzo sui tiranti inferiori. L'assale anteriore in versione rigida o con sospensioni indipendenti a controllo elettronico ha un angolo di sterzo di 55°.



[L'anteprima a Parma della **serie 7 T4i Landini**.